

8 dicembre 2016

RELAZIONE CONCLUSIVA di Silvana Luppi

L'invito a partecipare a questo concorso letterario "giochiamo a scrivere " lanciava una sfida ludica, perché come il gioco lo scrivere ri-crea, libera la fantasia, ri-genera il nostro io più profondo perché lo proietta in un altro mondo, in un'altra dimensione, in un luogo non luogo, in una zona franca, cioè libera ed è questo spazio di libertà che dobbiamo riprenderci in un presente sempre più fatto di corsa, di velocità, di ansia da prestazione.

Scrivere ti obbliga a fermarti, a pensare, a riflettere, ad osservare, ad ascoltare soprattutto te stesso: senza essere necessariamente autobiografici in modo esplicito, in un certo senso la scrittura è comunque autobiografia della propria anima, uno specchio che riflette coscienza, sentimento, emozione, delusione e speranza.

Eugenio Montale nel discorso pronunciato al ritiro del Nobel per la letteratura nel 1975 diceva: *sono qui perché ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà.* Quanto detto per la poesia, ovviamente vale, per estensione, per la letteratura e l'arte in generale. Perché paradossalmente è proprio il suo sottrarsi alla logica utilitaristica che rende la scrittura assolutamente necessaria all'anima e al cuore di chi scrive e di chi legge; fa riacquistare all'uomo la consapevolezza della sua dignità a fronte della spersonalizzazione provocata dalla globalizzazione, e così facendo lo solleva, lo innalza ...

Donatella Bisutti nel suo *La poesia salva la vita* (edito nel 1998 e oggi ristampata) scriveva: *questo linguaggio potrà essere la forza dirompente che aiuterà gli individui a riconoscersi non semplici pedine su una scacchiere economico, ma portatrici di quel valore assoluta in nome del quale Omero poteva chiamare "divino" anche Eumeo, un semplice servo.* E noi potremmo dire per estensione **scrivere salva la vita**... certo....non la vita in carne e ossa ma la nostra vita interiore, la nostra vita più profonda, quella vita che a volte ci illude possa esservi uno spiraglio di felicità anche solo *nell'osservare il giallo di un topinambur - ultimo urlato saluto dell'estate che se ne va - , nel mandare a memoria i ricordi per continuare ad esistere, nel bere gli ultimi raggi di sole in riva al lago, nello sguardo fiducioso di chi ci si affida...*

Per concludere... io ho letto e corretto tanti temi nella mia vita professionale ma, anche se svolto con immensa passione, era lavoro e si operava in una struttura ingessata, stritolata da competenze da far acquisire e da criteri valutativi da rispettare. In questa occasione ho letto storie con spirito libero, per puro godimento e le ho trovate piacevoli, belle, commoventi, originali; spaccati di vita vera e squarci di emozioni nostalgiche, forti, vive; tanta umanità e tanta verità.

Per me una grande piacevole sorpresa scoprire come, al di là della letteratura, una semplice pagina, anonima nella firma ma non nel sentimento, sia capace di dare al nostro animo sollievo e gratitudine.

Grazie!!! siete stati BRAVISSIMI !!!! e non mi riferisco solo a quelli che saranno segnalati e premiati ma proprio a tutti !!! perche' ognuno di voi ha suscitato un'emozione!!!